

IN MEZZO A TANTA GUERRA...

E il Signore disse a Caino: "Dov'è tuo fratello Abele?
Ed egli rispose: "Non lo so; sono io il guardiano di mio fratello?".

GENESI 4:9

Il mondo ci ha mostrato ancora una volta il suo volto meno giusto, meno libero, meno responsabile. Un volto che dipende da un semplice gesto, da una piccola decisione: arrendersi all'alterità dell'altro o aggrapparsi alla propria identità. Aprirsi alla differenza e lasciare che ci trasformi, o chiudersi ad essa, concepirla come una minaccia e cercare di eliminarla.

Ci sono stati tanti mondi quanti sono i modi di intendere la realtà, di rapportarsi alle cose, agli dei, agli altri, a se stessi. Tuttavia, sembra che le guerre ci siano sempre state. Forse è il momento di guardare "l'umano" che è in gioco ogni volta che scoppia una guerra. È tempo di mettersi in discussione, di uscire dalle posizioni superficiali, dalle opinioni vuote. È ora di assumersi la responsabilità.

Quali sono le cause originali di ogni guerra, da sempre e in ogni angolo?

È possibile trovare una o più radici comuni?

Come si collegano queste radici alla nostra vita quotidiana,
al nostro comportamento?

La pace e la guerra non sono grandi concetti, non sono grandi decisioni governative, ma un piccolo modo quotidiano di relazionarsi con l'altro e con le nostre differenze. Il mondo di oggi ci mostra un grande volto della guerra. Un volto che, forse, ognuno di noi ha mostrato al mondo per molto tempo.

"Qualunque cosa abbiate fatto per il più piccolo dei vostri fratelli
e sorelle, lo stesso che tu hai fatto per me".

MATTEO 25:40